Anno XXVII. Venerdì 2 Gennajo 1874 N. 1.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL NUOVO ANNO

Il nuovo anno è per la *Gazzetta*, come per ogni giornale che voglia mantenere un posto onorevole nel campo della stampa periodica, occasione di riforme, punto di partenza verso l'attuazione di propositi e lo svolgimento d'innovazioni che rassodino i buoni rapporti del giornale coi lettori. Avventurati quei diarii che ricorrendo il primo giorno dell'anno, con un brevissimo esame di coscienza si accorgono che non vennero meno alle fatte promesse, e che traggono da questo esame la virilità e la onesta baldanza per dire ai lettori: fummo fedeli alla data parola, e tali saremo nell'avvenire!

Ora la *Gazzetta*, dopo una lunga e non ingloriosa vita, si accinge a combattere le nobili battaglie del giornalismo con quella moderazione che le è propria, che non irrita, e che è la prova evidente della forza, del coraggio, e della dignità; con armi rinnovate che meglio convengano ai bisogni della polemica e della discussione; con tutta quella ampiezza d'idee e quella indipendenza di sentimenti che sieno la migliore guarentigia degli interessi della libertà, di cui tutti siamo figli, del prestigio dell'autorità di cui la *Gazzetta* è l'organo ufficiale.

La *Gazzetta* vuole avere il vanto di mostrare che i principj di libertà e di autorità, dei quali molti in buona od in mala fede fanno due nemici naturali, sono invece il dualismo pratico e non inconciliabile di un solo principio, vogliamo dire, del progresso ordinato. Con tali convinzioni e con tali intendimenti noi ci serberemo liberi e moderati, saremo difensori, giammai staffieri delle istituzioni vigenti.

A meglio attuare il suo programma di civile operosità, la *Gazzetta* si è associata la Redazione dello *Sveglierino*, non avendo questa esitato di abbandonare la personalità del proprio giornale per dedicarsi in comune con noi al ministero della stampa cittadina. È un connubio che il pubblico desiderava, e che siamo ben lieti di aver potuto compire.

Forte adunque la *Gazzetta* di antica esperienza, e di giovanile vigore, augura a Ferrara un buon Municipio, al Parlamento ed al Ministero senno di governo, ai partiti decoro di modi, temperanza di linguaggio, serietà d'idee; e si propone di concorrere nella poca misura che le sarà concessa, a tanta armonia di amministrazione, di libertà, e di buon senso...

L'ANNO CHE MUORE

Allorchè un anno sta per lasciarci, noi abbiamo il diritto di fargli le buccie onde o encomiarne la memoria o seppellirlo, disgustati, nell'oblio. L'anno 1873 è stato uno dei più nefasti, giacchè volgendo indietro lo sguardo, sia dal lato politico come dal lato economico-agricolo-finanziario, i danni sono innumerevoli, talchè forse nel nuovo può dubitarsi agevole il poterli riparare. Siccome il ricordare gli avuti malanni, qualche utile previsione evvi talora a formulare, qualche insegnamento evvi a prendere — riassumeremo il suo andamento generale sotto il punto di vista della nostra agricoltura.

Avemmo i mesi invernali umidi, sciroccosi, malsani, e il primo raccolto, il miglior preludio che si possa augurare al l'opera agricola, mancò, vogliamo alludere al *ghiaccio*.

I prati, il cui prodotto sta avanti le biade, non poterono rispondere come si desiderava, appunto per la stagione che loro correva contraria; abbondanza di erbe sì, ma ingrossate d'avvantaggio, in guisa che più del fieno, delle leguminose dei prati, ebbesi dello strame. Poscia sorvenne un freddo che si prolungò fino a maggio, e in questo mese, come già nell'aprile, soffersero numerose brinate. Però in ultimo ristabilitosi il tempo, poterono ridare, in gran parte, il prodotto atteso dagli agricoltori.

Poco favorevole fu il prodotto dei bachi Un danno ebbesi fin da principio a rilevarsi, una nascita incompleta, talora dimezzata e perfino nulla in molti cartoni giapponesi, tanto che si credette necessario promuoverne una inchiesta, la quale come tutti sanno, per non far torto alle precedenti inchieste italiane, lasciò le cose come erano avvenute, e quegli agricoltori che da essa speravano alcun che di costrutto, restarono... con un pugno di mosche in mano. A falcidiare poi il raccolto serico, avvennero le famose brinate, che nelle effemeridi agronomiche si troveranno ricordate per molto tempo. Molti gettarono la semente, perchè restati senza foglia; laonde pochi furono quelli che poterono portare a compimento la coltivazione del prezioso insetto. Scarso il raccolto, trovò qualche compenso nei prezzi piuttosto elevati.

Il prodotto del frumento fu meno favorevole ancora del serico. Una cattiva ed incompleta nascita, la ruggine qua e là ancora in vita, infine una siccità e un calore tropicale, che precipitò la maturazione, furono le cause per le quali il frumento diede in generale una insufficiente messe. Arrogi un grave dispendio per parte degli agricoltori affine di procurarsi sementi sane e belle. Il raccolto del frumento di questo anno venne ancora una volta a dar ragione all'antico proverbio: *la miseria viene in barca*.

Anche il granturco mancò all'aspettativa del coltivatore dei campi.

Infatti sofferse una siccità orribile e pertinace, non senza rammentare che violenti uragani, bufere ed altri malanni dovuti ad anormali atmosteriche condizioni, lo falcidiarono in buona parte. Anche un nuovo male, una crittogama, venne ad aggravarne il male, ed in ultimo, quello più tardivo, non potè essere sufficientemente stagionato.

Misero fu il raccolto dei legumi; debolissimo fu quello dei grani di secondo frutto.

Discreto invece è stato quello del riso. Fu questo il prodotto che nel moriente anno abbia meglio corrisposto alle fatiche ed alle spese del coltivatore, e da noi avrebbe dato in sui granai un raccolto abbondante e sano se non fosse stato turbato dalle abbondanti pioggie dell'ottobre, specialmente nelle risaie perenni, nelle quali la maturanza suole ritardare in confronto di quelle a vicenda. Gli agricoltori sperano bene circa i prezzi di quest'articolo, imperocchè a loro è noto come nell'anno futuro non sia a temersi, pel fallito raccolto, la concorrenza del riso indiano, che dopo aver quasi annientato la nostra esportazione per la Francia e l'Inghilterra, si mostrava anche nei nostri porti ad un prezzo più mite dell'italiano.

Il raccolto delle frutta fu quasi nullo.

La carne, è inutile ripeterlo, è divenuta una ghiottonoria.

Veniamo alle dolenti note. L'uva, questo bel prodotto che ci reca l'igienico liquore, il vino, fu quasi nulla ovunque. Poche situazioni vinifere di Piemonte, di Sicilia, delle provincie meridionali furono salve dai malanni della crittogama, delle intemperie, di tutto quanto gli fu di danno. Beviamo del vino sì, ma caro. Fosse almeno sempre buono, ma non è sempre tale! Alle mille alterazioni degli esercenti vinai, preferiamo l'acqua e zuccaro del francese Petiot! Di tal modo ci salvaguarderemo dai tentativi di avvelenamento!

L'anno che muore adunque fu triste, infausto, non solo per tutto ciò che dicemmo concernente all'agricoltura, ma anche perchè contò giorni di disastri finanziari di non poca entità. *(Sole)*

Notizie Italiane

ROMA — Dal Ministero della Pubblica Istruzione furono decretate in questi giorni 80 promozioni di professori addetti ai licei e alle scuole tecniche del Regno.

— Al ministero degli esteri sono pervenute in questi ultimi tempi delle istanze da parte di alcune famiglie italiane che avendo avuto persone implicate nella Comune di Parigi, furono dai tribunali francesi relegate alla Nuova Caledonia. Per quanto se ne sa, il nostro governo ha risoluto di non immischiarsi punto in questa facenda.

In un rapporto giunto al nostro ministero degli esteri, è detto che finora fra i componenti la Giunta di Cartagena si sono contati 23 francesi, 16 belga, 18 inglesi, 3 russi, e 5 Italiani.

— Il ministro della marina, persistendo nel proposito di dare un grande sviluppo alle torpedini semoventi, secondo le idee da lui svolte nel suo primo discorso alla Camera dei deputati, ha stabilito l'impianto

di una officina di costruzione di simili torpepini a Venezia.

Due egregi ufficiali, il direttore dell' artiglieria di marina, sig. Tilling, e l' ingegnere meccanico sig. Rubini sono stati incaricati dei relativi studi. La bella fama di cui godono essi ci è arra di felici risultati.

— La Memoria presentata dai rappresentanti degli agenti di cambio al governo riguardo alla tassa proposta sulle operazioni di Borsa conclude colle seguenti domande:

1. Che si stabilisca l' unicità della tassa mercè fogli bollati, tutt' al più divisi in due o tre categorie, una delle quali minima per gli affari in contanti, la massima non superando le quattro lire;

2. Di attenuare considerevolmente, quando non si volessero abolire, le multe e penalità stabilite per gli agenti di cambio, ed estenderle ai particolari;

3. Di ben chiarire che il ministero dell' agente di cambio è necessario per gli affari a termine e per tutti quelli rispetto ai quali si voglia poter invocare la validità giuridica;

4. Che gli agenti di cambio o una loro commissione possa fornire, quando si formuli il regolamento, gli schiarimenti pratici desiderabili.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di nuovi uffici telegrafici in Campobello di Mazzara, provincia di Trapani, e in Ceglie Messapico, provincia di Lecce.

— La Direzione generale delle poste pubblica un sunto delle innovazioni introdotte nel servizio di posta dalla nuova legge 23 giugno 1873 che deve andare in vigore il primo gennaio prossimo.

— Secondo il rapporto della Commissione centrale le provincie più danneggiate dalle ultime inondazioni furono Mantova, Modena e Ferrara, che ebbero inondata una estensione di territorio che sta tra i 500 e i 600 chilometri.

I danni furono valutati per Mantova nella somma di . . . . L. 8,507,565 »
Per Ferrara (Bondeno)
nella somma di . . . . » 1,150,000 »
Per Modena nella somma di » 4,956,539 »

Queste somme servirono di base alla distribuzione comparativa dei soccorsi.

Le somme raccolte nelle varie provincie del regno ammontano a L. 1,471,579 52
Dai nostri consoli all'estero » 549,445 83

In tutto L. 2,021,025 35

Delle quali non sono però pervenute alla commissione che L. 1,648,076 03.

Il rimanente fu speso sui luoghi dai comitati, dalle deputazioni provinciali e dai sindaci, perchè il bisogno di provvedere non ammetteva indugio.

In base alla natura ed alla proporzione dei danni sopraindicati
Mantova ebbe sussidii per L. 670,350 29
Modena » . » 387,919 »
Ferrara » . » 313,700 69

Il rimanente fu distribuito fra le altre provincie in misura infinitamente minore, come minore era stato il danno.

— Le sevizie commesse contro i fanciulli italiani, trascinati in lontani paesi a chiedere l' elemosina per conto d' inumani padroni, hanno provocato una legge speciale inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre, giunta ieri. Quelli che (siano genitori, tutori od altri) affidino fanciulli minori degli anni diciotto a persone che li impieghino nell' esercizio di professioni girovaghe, saranno puniti col carcere da uno a tre mesi e con multa da cinquanta a duecento lire. Chi tiene presso di sè tali fanciulli a quello scopo suindicato, sarà punito col carcere da tre a sei mesi e colla multa da cento a cinquecento lire. Queste sono le principali disposizioni; e seguono le norme pei casi speciali: e si conclude coll' ingiunzione a tutti quelli che tenessero tali fanciulli presso di sè, nel regno o all' estero, di restituirli entro quattro mesi alle loro famiglie.

MILANO — Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Milano*:

Circola una grave notizia; Il ministro delle finanze consentirebbe a non calcolare la somma necessaria per i prestiti redimibili e per le costruzioni nel disavanzo dei 135 milioni di cui parlò nella sua esposizione finanziaria. Egli perciò provvederebbe alla medesima mediante altre operazioni, sicchè il disavanzo, secondo le stesse sue dichiarazioni, si ridurrebbe a *quaranta milioni*. Si provvederebbe a questi milioni mediante un' altra operazione che consisterebbe nella conversione che lo Stato farebbe di tutti i beni delle *Opere pie*.

Questa notizia circola oggi, e tra persone serie e bene informate qui in Roma, ed io ho motivo di crederla fondata. Perciò è probabile che il ministero presenterà un progetto di legge per la conversione obbligatoria che *esso stesso farebbe* di tutti i beni delle *opere pie*, operazione dalla quale caverebbe i mezzi con cui riparare ai residuali quaranta milioni di disavanzo di cui vi ho parlato.

Molti commenti si fanno su tale notizia tanto più che sembra il Minghetti avessela annunciata nel seno della Commissione.

Si dice pure che il ricavato dell' operazione sui beni delle opere pie servirebbe come fondo di ammortamento del corso forzoso.

GENOVA — La *Borsa* pubblica questo elenco di soscrittori che rinunciano alla partecipazione nel piroscafo *Maddaloni*, devolvendone a titolo gratuito la proprietà alla famiglia del generale senatore Nino Bixio:

Bartolommeo Parodi e figlio, carature 2 — G. Cataldi e figli, 1 — Erba cav. Carlo, 2 — Bingen fratelli, 1 — Delpino Pietro, 1 — Rubattino comm. Raffaele, 9 — Eredi Pignone, 4 — Gruber Federico, 1 — Vust Luigi, 1 — Balduino cav. Giuseppe, 1 — Passano Cugini, 1 — Giuseppe cav. Bianchi, 1 — Medici generale Giacomo, 1 — Rossi Alessandro, senatore del regno, 3 — Barone Eugenio Cantoni, 1 — Totale carature 30; lire 30,000.

ROVIGO — La *Voce del Polesine* registra la notizia di due incendi; l' uno di poca importanza succeduto il giorno 28 in un' adiacenza di casa Castelli Zamboni: l'altro più grave scoppiato il giorno di Natale a Villadose nei poderi del signor conte Grimani-Giustinian.

Il danno complessivo del proprietario, e del suo affittuale Antonio Traccanella si calcola a lire 9000.

Sembra che il disastro debba attribuirsi alla malvagità di mano nemica.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal Officiel* reca che il Governo portoghese ha mandato a ringraziare Mac-Mahon per avere accettata la qualità di arbitro nella questione insorta tra la Gran Bretagna e il Portogallo relativa al possesso di territorio posto nella baia di Laurenças-Marquès.

— La *République Française* annuncia che trattasi d' introdurre nell'amministrazione superiore dell' esercito francese un nuovo sistema; quello cioè che il ministro della guerra d' ora innanzi non sarebbe che una individualità politica e civile sedente all' Assemblea e soggetto alle spostazioni delle maggioranze parlamentari. Un generale gli verrebbe posto a lato sia come segretario di Stato, sia come comandante supremo dell' esercito, e incaricato unicamente dell' organizzazione, della disciplina, degli studi e di ogni preparazione teorica e pratica in tempo di pace. I ministeri d' Inghilterra e di Germania, sono in tal modo organizzati.

— All'Assemblea il Ministro della guerra ha presentato un progetto per ammettere in modo definitivo nell'esercito i principi d' Orleans che erano ammessi finora a titolo provvisorio.

SPAGNA — La *Gaceta* di Madrid pubblica un decreto del Potere esecutivo, in forza del quale è temporariamente sospesa la legge in favore della libertà di stampa e conferisce ai governatori di provincia la facoltà di procedere contro il giornalismo, a seconda de' casi.

Tale decreto fu motivato dagli eccitamenti continui di ribellione al Governo di Madrid fatti agli eserciti dalla stampa ultraradicale.

AUSTRIA — Il Comitato Triestino ha diretto al sindaco di Genova una lunga lettera di condoglianza per la morte dell' illustre generale.

La lettera porta un timbro con la leggenda: *Comitato Triestino*, e nel mezzo lo stemma d' Italia e quello di Trieste, sormontati dalla Stella d' Italia.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 29 Dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il regolamento sui calchi delle opere d' arte.

R. decreto che dichiara, alienabili i fondi demaniali del comune di S. Roberto in Calabria Ultra 1ª, denominati Rovè o Pidima di Aspromonte.

R. decreto che autorizza la Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite, sedente in Torino.

— E quella del 30 portava:

La legge che dà facoltà al Governo di ritirare nell' anno 1873 altri 30 milioni dalla Banca nazionale in acconto della somma accordatagli con legge 19 aprile 1872.

R. decreto che autorizza il comune di Favaro, provincia di Venezia, ad assumere la denominazione di Favaro-Veneto.

R. decreto, che proroga a tutto il 30 giugno 1874 le disposizioni del R. decreto 30 maggio 1872, relative alle licenze speciali per la macinazione del grano turco, della segale e dei generi esenti da tassa.

R. decreto che abilita ad operare nel regno la Società stabilita a Parigi e denominata *La nouvelle Arborèse*.

R. decreto che autorizza la *Società per fornaci e costruzioni* sedente in Roma.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. Seduta 30 Decembre — Sono presenti 36 Consiglieri.

Il R. Sindaco signor March. Varano dichiara con acconcie parole di avere accettato l' ufficio di Sindaco per amore del suo paese, e nelle speranze che lo aiuteranno nel difficile ministero la Giunta ed il Consiglio.

Approvato il Verbale dell' ultima seduta il Consiglio deviene alle seguenti deliberazioni:

— È autorizzata la Giunta a stare nel giudizio d' appello promosso dal Comune contro Corbi Luigi.

— Viene respinta la chiesta autorizzazione per il R. Sindaco o chi per lui, onde costituirsi parte civile nei giudizi per contravvenzioni ai Regolamenti Municipali.

— Sulla approvazione dell' autorizzazione d' urgenza, accordata dalla Giunta al ff. di Sindaco per costituirsi parte civile nel giudizio di contravvenzione contro l' ing. Sani, il Consiglio delibera di soprassedere sino a che si avrà sul proposito un parere del Consulente legale.

— È approvata la proposta del cav. Pesaro circa l' istituzione di nuove scuole in Denore e Cona.

— È accordato l' Esercizio provvisorio del Bilancio per due mesi.

— Il R. Sindaco comunica al Consiglio le dimissioni dei Consiglieri Bergando e Prosperi.

Una lunga discussione, promossa dal Cons. Mazzucchi sopra le risultanze del Consuntivo 1872 che devono servire qual punto di partenza allo stabilimento dei Bilanci di presunzione pel 1874, impiegò tutto il restante della tornata.

Parlarono in vario senso i Consiglieri Cavalieri, Ferraresi, Mazzucchi e Nagliati, ai quali risposero per la Giunta gli onor. Ferrarini e Righini.

Generosa donazione. — L'esimia donna **Mary Lowel Putnam** di Boston (Stati Uniti) ha rimesso per mezzo della spettabile Casa Pacifico Cavalieri al Municipio di Ferrara 100 lire sterline pari ad italiane lire 2900 perchè vengano erogate in opere di beneficenza.

Tale cospicua e filantropica elargizione parla ben più eloquentemente degli elogi che noi potremmo indirizzare al cuore magnanimo, all' animo gentile dell' egregia donatrice.

Noi ci limitiamo ad additarla alla riconoscenza dei poveri che ne verranno beneficati e ad esempio e stimolo per quelli che godono i favori del censo e della fortuna.

Per chi nol sapesse, accenniamo che una triste e cara memoria lega al cuore dell' egregia donna il nome di Ferrara, poichè qui stanno raccolte le ceneri del di lei amatissimo figlio Alfredo, morto nell' epidemia colerica del 1855.

Teatro Municipale. — Ecco lo svariato ed attraente Programma del Concerto che per iniziativa della Presidenza dell' Accademia Filarmonico-Drammatica darà domani sera il celebre RUBINSTEIN:

I.

Beethoven — Ouverture d' EGMONT.
Mozart — Rondò.
Hændel — Giga - Aria e Variazioni.

II.

Field — Nocturne.
Liszt — Le Roi des Aulnes.
Schumann — Perchè? (L' oiseau prophète) - Di sera (Guazzabugli d' un sogno).
Schubert — Menuet.
Beethoven — Marcia turca delle RUINE D' ATENE.

III.

Chopin — Etudes - Nocturne - Polonaise.

IV.

Rubinstein — Mélodie - Tarantelle - Barcarolle - Valse-Caprice.

Comando del Distretto Militare di Ferrara. — A tenore degli ordini del Ministero della Guerra emanati in base alla Legge 2 Luglio 1873, N. 1408, il comando del distretto prescrive quanto segue:

1. Tutti gli uomini della Classe 1853, arruolati ed ascritti alla 1.ª Categoria del contingente, appartenenti al Circondario di *Ferrara*, dovranno presentarsi di buon mattino nel giorno 3 Febbraio 1874 al Sindaco del Mandamento in cui presero parte all' estrazione, dal quale riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede di questo Distretto Militare.

Quelli invece dei Circondari di *Cento* e *Comacchio* dovranno presentarsi nel giorno 19 dello stesso mese di Febbraio, ed anco al Sindaco del rispettivo Mandamento di leva, per essere anch' essi diretti a destinazione.

Coloro poi, che appartengono al Mandamento in cui ha sede questo Distretto, si

presenteranno direttamente al Comando di questo Distretto nel pomeriggio del giorno 3 Febbraio 1874.

2. La pubblicazione del presente manifesto impone a tutti i chiamati l' obbligo di obbedire, e non sarà loro tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l' ordine di partire

3. Per nessun titolo verranno accordate dilazioni alla partenza, e le domande che per tale uopo venissero fatte resteranno prive di risposta.

4. Gl'indugiatori saranno arrestati e tradotti al Distretto per mezzo dell'arma de' Carabinieri Reali; e se l' indugio a presentarsi oltrepassasse i 5 giorni dopo quello della chiamata, i ritardatari incorreranno nel reato di diserzione.

5. I chiamati dovranno esibire al Sindaco del Capo-luogo del rispettivo Mandamento il foglio di *licenza illimitata*, di cui furono provvisti nell' atto del loro arruolamento, foglio che consegneranno poi giungendo a questo Distretto.

6. Gl'infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire colla trasmissione a questo Distretto di apposite attestazioni mediche, confermate dal Sindaco. Perdurando l'infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

7. Coloro che si trovano nei Comuni dipendenti di questo Distretto Militare, ma che appartengono per fatto di leva ad altro Distretto presentandosi a proprie spese a questo Comando prima di mezzodì del giorno 3 Febbraio, riceveranno il foglio di via e i mezzi di trasporto per raggiungere il Distretto, a cui appartengono per fatto di leva.

Il presente manifesto viene a più riprese pubblicato nei Comuni per cura dei Sindaci, onde dargli la maggior possibile pubblicità.

Zolfatura delle viti. — Sotto il titolo di — Norme le più semplici e sicure per garantire l' uva nella zolfatura delle viti — il nostro egregio concittadino cav. Domenico Barbantini ha pubblicato un opuscoletto, in cui tratta con brevità e chiarezza della zolfatura delle viti come rimedio alla malattia dell'uva. Il piccolo libro del sig. Barbantini è interessantissimo e può essere utile assai agli agricoltori della nostra provincia.

Ricevemmo e pubblichiamo: — Un debito di riconoscenza mi impone di dare una pubblica testimonianza all' egregio medico dott. Antonio Azzolini per avermi risanato da grave malattia che mi colse sui primi di Novembre e che durò più di un mese. Le cure assidue ed affettuose prestatemi con premura di amico giunsero a vincere la pertinacia del morbo che dovette cedere alla perizia dell' arte.

Tanto io quanto la mia famiglia serberemo indelebile memoria, e del medico e dell' amico.

Una parola ancora di ringraziamento a tutti quelli che fra gli amici e conoscenti miei presero tanto interesse informandosi giornalmente dello stato di mia salute. Cotali dimostrazioni d' affetto serviranno a me di sprone per sempre più guadagnarmi la loro stima, e benevolenza.

Augusto Droghetti.

Il Popolo giornale è sempre ringhioso! Dice nell' ultimo suo numero che avrebbe pettinato bene lo *Sveglierino* se questo non fosse già cadavere: povero *Popolo*! Ha scirinato subito due falsità; vorrebbe far credere che i pari suoi rispettano i defunti e che lo *Sveglierino* è morto. Per ogni opportuna norma rimandiamo il *Popolo* al primo articolo del nostro Giornale.

Rettifica. — Nel 302 del 30 decembre p. p. anno sotto la rubrica Avvisi, colonna 3, linea 6ª ove dice *Roni Eugenia* leggasi invece *Rossi Eugenio.*

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

31 Decembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Tani Domenico di Coccomaro di Focomorto, di anni 22, giornaliero, celibe, con Santini Alessandra di Coccomaro di Focomorto, di anni 18, giornaliera, nubile.

Minori agli anni sette — N. 1.

BANCA DI FERRARA

Si prevengono i signori Azionisti che col 2 prossimo Gennaio verranno loro consegnati i Certificati delle Azioni sottoscritte, dietro restituzione della ricevuta del Cassiere per gli eseguiti versamenti.

In pari tempo si notifica, che, a termini dell' art. 15 dello Statuto Sociale, l' interesse pel 2.° semestre 1873 — in L. 3,125 per Azione — sarà pagato a datare dallo stesso giorno 2 Gennaio contro presentazione e ritiro della cedola N. 1.

La Direzione

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — I prezzi elevati a cui furono portati produssero una stagnazione negli affari, mentre se da un lato i possessori non sono inclinati discendere dalle loro pretese, esiste per parte degli speculatori una decisa ritrosia di secondarle. Le vendite sono quindi circoscritte al puro consumo cioè L. 38 circa il Quintale pei Formenti e L. 27 circa i Formentoni.

Canape — Per quanto questo articolo presenti sempre qualche movimento di affari, non possiamo però marcare quel brio che sarebbe a desiderarsi. Dei piccoli contratti vanno sempre succedendo da 75 a 77 da 5 franchi il migliaia, ma una spiegata attività non potrà verificarsi se dall' Estero non giunge un impulso relativo. Una tale speranza potrà probabilmente divenire una realtà all' incominciare del nuovo anno, epoca in cui abitualmente le operazioni riprendono il loro corso, specialmente in Inghilterra.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0]	69 70
Prestito Nazionale	64 —
Detto Stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale nuove	2180
Pezzi da 20 franchi	23 22
Londra 3 mesi	29 02
Francoforte	244 —
Francia a vista	116 10

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Berlino* 31. — La convocazione del *Reichstag*, probabilmente avrà luogo il 12 febbraio.

Vienna 31. — Il conte Paar ambasciatore d' Austria ed Ungheria presso il papa, è partito per Roma.

Roma 1. — S. M. il re ricevette stamane i grandi dignitari dello Stato, le deputazioni del Parlamento e degli ufficiali della guardia nazionale e dell' esercito.

S. M. ringraziò per i cordiali auguri fattigli, rivolgendo quindi la parola alle singole deputazioni. Queste passarono quindi ad ossequiare il principe Umberto e la principessa Margherita.

BORSE ESTERE

Vienna 31. — Rendita austriaca 73 80 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 112 80 — Napoleoni 9 —.

Berlino 31. — Rendita italiana 59 3[8] — Credito Mobiliare 140 3[4].

Londra 31. — Consolidato inglese 92 1[8] — Rendita italiana 61 1[4].

BORSA DI FIRENZE

Firenze	31	1
Rendita italiana.	69 50 c.	67 35s c
Oro.	23 24 »	23 26 c.
Londra (3 mesi)	29 06 »	29 06 »
Francia (a vista)	116 25 »	116 25 »
Prestito nazionale.	64 —	64 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	872 — »	870 — c.
Azioni Banca Nazionale	2175 — »	2180 — »
Azioni Meridionali.	438 — »	426 — c.s.
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni.	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana.	1613 — »	1616 — c.
Credito mobiliare.	914 — »	920 — fm
Italo Germaniche.	— —	336 — »
Banca Generale.	334 — »	— —

AVVISI

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai Lavori di difesa della golena di Pontelagoscuro, mediante scarico di sponda e sassaia eseguiti dall'accollatario Valentini Pietro, essendo occorso di occupare terreni in vicinanza ai lavori medesimi e di spettanza degli infranominati signori vennero dall' ufficio del Genio Civile della Provincia di Ferrara compilate le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dalle parti interessate predette ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici per la complessiva somma di L. 809. 85, divisa come appresso, e cioè:

1° Al sig. Mazzoni Gaetano per L. 305 54
2° All' Istituto di Maternità in Ferrara « 126. 41
3° Al signor Braghini Ignazio « 377. 90

Totale L. 809. 85

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni 30 decorribili dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità predette si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente al menzionato proprietario, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' articolo 55 della legge precitata.

Ferrara 27 dicembre 1873.

Per il Prefetto
A. ROSSI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del 1° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 16 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Cremonini Angela fu Giuseppe di Vigarano Majnarda debitrice verso il sig. Esattore di Ferrara di Lire 34. 20 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa posta nella Villa di Vigarano Majnarda, (Ferrara) attualmente intestata alla suddetta debitrice come risulta dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte sotto la data 23 Decembre 1873.

Rendita catastale L. 22. 50.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 150, 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 7. 50, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 23 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 30 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 23 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del 1° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 16 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Prampolini Pietro fu Gaetano debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 134, 81 in com-

plesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' affitto posta in questa Città in *Via Colombara*, marcata dal Civico N. 791, dell' Estimo di Romani scudi 281, 25 pari ad Italiane L. 1496, 25, confinante a tramontana la strada detta *Colombara*, a ponente le ragioni Azzolini, a levante colle ragioni Barbi Cinti dott. Francesco.

Rendita catastale L. 187. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1406, 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 70. 32, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 23 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 30 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 23 Dicembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del I.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 16 Marzo 1874, alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Trevisani Francesco fu Antonio di Vigarano Mainarda debitore verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 69. 25 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Fondi rustici posti in Vigarano Majnarda, (Ferrara) denominato in Vocabolo *Ghiaja di Reno* di Coltivazione seminativo; Casa e corte dell' Estimo di Romani scudi 0, 78 pari a L. 4, 05 quanto al rustico e della rendita di L. 52, 50 quanto al N. 574, p. a tramontana coll' argine di Reno; a mezzodì e ponente le ragioni Favoriti Gaetano; quanto al 575 p. a levante colle ragioni Favoriti Gaetano; a mezzodì e tramontana colle ragioni dello stesso Favoriti Gaetano suddetto ecc.

Estensione in Misura legale Tavole 0, 14, locale Ettari 0, 01, 40.

Rendita catastale L. 52. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 394. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 19. 71 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 23 Marzo 1874, alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 30 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 23 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

Inserzioni a pagamento

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI

IN FERRARA

Corso Giovecca

dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

PASTIGLIE PANERAI

A BASE DI TRIDACE

Per la Pronta Guarigione DELLA TOSSE

Otto anni di non mentito successo hanno chiaramente dimostrato che questo rimedio, **estratto di lattughe medicinali**, è il più sicuro e più adatto a vincere la **Tosse** tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa, e che molto giova nel **mal di gola**, nelle **bronchiti** e nei **catarri polmonari**.

Gli splendidi risultati ottenuti e le innumerevoli guarigioni operate di **tossi ostinate** e ribelli ad ogni altra cura acquistarono in breve tempo a questo rimedio tanto credito, che attualmente ne è stato introdotto l' uso anche in molti Ospedali del regno, che lo trovano sotto ogni riguardo conveniente. Riconosciuta la verità di questi fatti, che meglio d' ogni parola dimostrano la superiorità di queste pastiglie al confronto degli altri specifici, il loro preparatore si dispensa dall' unirvi i **soliti attestati**, ma solo raccomanda al pubblico di guardarsi dalle imitazioni, dichiarando che ogni scatola delle **Vere Pastiglie Panerai** porta, oltre la sua propria firma, due timbri in Ceralacca con la Ditta **C. Panerai Farmacista-Livorno**.

Si vendono nelle principali Farmacie di tutte le città del Regno al prezzo di **Lire una** la scatola con la istruzione.

DEPOSITO in Ferrara, farmacia Navarra, Rovigo farmacia Caffagnoli, Ravenna farmacia Montanari, Modena farmacia S. Marco e farmacia Fratelli Manni.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio la Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza osinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1| chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 1 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debiezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Realenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appeto, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza i carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 2 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Baconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalita al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50 per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*; per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Du Barry e Comp., *Via* TOMMASO GROSSI *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Lognani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli frm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.